

Manovra sull'ottovolante

Fsn da 113 mld nel 2017 ma l'Italia "attende" Bruxelles

L'effetto sorpresa, indubbiamente, c'è stato: 113 miliardi per il Fondo sanitario nazionale erano stati promessi dal Def e dalla Nota di aggiornamento, 113 mld sono stati confermati dal Governo. Il Consiglio dei ministri che sabato 15 ottobre ha varato il Ddl di Bilancio ha smentito i "gufi" spesso citati dal premier Renzi. Almeno stando alle promesse. Perché al momento in cui andiamo in stampa, il te-

sto della manovra 2017 ancora non c'è. Soltanto slide, che poco dicono dei dettagli. Quel che è certo è che lo scoglio del monitoraggio attento di Bruxelles grava su una manovra per cui il Governo ha alzato l'asticella nominale a 27 mld, bollandola come "espansiva" e respingendo le accuse di documento pro Referendum. Sul fronte sanitario, intanto, Renzi e la ministra della Salute Lorenzin hanno incassato i placet delle categorie a cui la legge di Bilancio fa promesse. Ma se le farmaceutiche

ringraziano per gli 1,2 mld in più, i medici sono sulle spine.

Idem i governatori, in allerta su una spending review che potrebbe picchiare duro e incidere sulla tenuta complessiva dei bilanci.

GOBBI E TURNO A PAG. 4-5



MANOVRA 2017 / Conti sub judice a Bruxelles ma il Fsn avrà i 2 miliardi aggiuntivi

Bottino (al buio) da 113 mld

Confermate le cifre del Def - Governatori cauti sulla spending review

L'effetto sorpresa, indubbiamente, c'è stato: 113 miliardi per il Fondo sanitario nazionale erano stati promessi dal Def e dalla Nota di aggiornamento, 113 miliardi sono stati confermati dal Governo. Il Consiglio dei ministri che sabato 15 ottobre ha varato il Ddl di Bilancio ha smentito i "gufi" tanto spesso citati dal premier **Matteo Renzi**. Almeno stando alle promesse. Perché al momento in cui andiamo in stampa il testo della manovra 2017 ancora non c'è. Soltanto slide, che poco dicono dei dettagli. Quel che è certo è che lo scoglio del monitoraggio attento di Bruxelles grava su una manovra per cui il Governo ha alzato l'asticella nominale a 27 mld, bollandola come "espansiva" e respingendo le accuse di documento pro Referendum costituzionale. Il braccio di ferro con l'Europa si fa sentire anche in termini di ritardi sul calendario istituzionale: al Quirinale, al Parlamento, in definitiva agli italiani che vorrebbero conoscerne i dettagli, la manovra arriverà al limite del tempo massimo.

Il punto è capire quanto il controllo in sede europea passerà sopra

quei quattro decimali che potrebbero far "sballare" l'Italia rispetto ai parametri Ue: il peggioramento del saldo strutturale dal -1,2% di quest'anno al -1,6%, che si traduce in 7 miliardi sonanti. La partita si gioca sulla contabilizzazione o meno della clausola migranti - carta che l'Italia ha già speso in passato come "circostanza eccezionale" ma che Renzi punta a rendere strutturale, scontando dai vincoli tutte le spese aggiuntive rispetto a una situazione che ci vede in prima fila nei soccorsi agli stranieri che approdano sulle nostre coste. L'idea sarebbe quest'anno di farsi scontare 2,8 miliardi, cioè ben 2,3 mld in più rispetto ai 500 milioni che l'Ue concederebbe. Poi ci sarebbe la sommatoria delle spese post terremoto. Non solo Amatrice: l'Italia chiede di liberare tutte le risorse che servono (3,4 mld invece dei 2,8 mld che l'Ue concederebbe) per finanziare il Piano nazionale di riqualificazione antisismica, ritenuto non procrastinabile.

Rispetto a queste clausole e quindi rispetto a tutta l'architettura della legge di Bilancio, la suspense durerà con ogni probabilità fino al

27 ottobre, quando il Ddl dovrebbe entrare alla Camera per l'avvio dell'iter parlamentare e quando, probabilmente, sarà già arrivato il verdetto europeo. Con l'asticella del deficit complessivo al 2,3%, che il ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan** rivendica come «il più basso da molti anni».

Sul fronte sanitario, intanto, pare di navigare in acque più tranquille. Renzi ma anche la ministra della Salute **Beatrice Lorenzin** hanno incassato i commenti benevoli delle categorie a cui la legge di Bilancio promette soldi in più: da Farmindustria ai medici. Ma se le farmaceutiche ringraziano per gli 1,2 miliardi aggiuntivi - 500 milioni agli innovativi anti epatite C, 500 mln il Fondo per i farmaci oncologici e il resto tra vaccini e risorse per la farmaceutica pubblica inserite nel Fsn - i medici sono sulle spine. Sugli 1,9 miliardi promessi per il rinnovo dei contratti, i camici bianchi tengono alta la guardia (si legga l'articolo in pagina). Senza contare, aggiungiamo, che nel documento programmatico di Bilancio inviato a Bruxelles la manovra 2017 vale 26,3 miliardi, e non i 27 tondi annunciati dal Governo. A

spiegare la differenza è proprio la voce "pubblico impiego": rinnovo dei contratti, assunzioni e stabilizzazione degli 80 euro per militari e polizia valgono secondo il documento intomo al miliardo di euro.

Cauti, pure se promuovono il Fondo sanitario nazionale con 2 miliardi in più, anche i governatori. Il 27 tomeranno ad esprimersi con le carte della manovra in mano, si spera, ma intanto giovedì scorso hanno fatto il punto tra spending, sanità e conti extra-sanitari. Si dichiarano disposti a fare la loro parte, purché un mix tra tagli e blocco delle risorse per la spesa corrente non «porti a un fermo nei bilanci

problematico». Il presidente **Stefano Bonaccini** ha riacceso i riflettori sulla spending review, che nel complesso quest'anno dovrebbe valere 3,3 miliardi. Le Regioni non si sottraggono. Ma - ha precisato Bonaccini - «dobbiamo evitare che il combinato disposto tra qualche taglio reale con l'impossibilità di spendere risorse per la spesa corrente o investimenti, porti a un fermo nei bilanci problematico». Intanto, Bonaccini conferma la valutazione positiva sul capitolo Sanità: «Possiamo dire che quasi nessuno credeva che ci sarebbero stati i due miliardi di euro aggiuntivi, previsti dall'accordo dello scorso anno con il governo». Fondi che, ha spiegato

il presidente emiliano-romagnolo, danno lo spazio per coprire «le spese per i farmaci oncologici, per quelli contro l'epatite C o per quelli innovativi». Più cauto il vicepresidente **Giovanni Toti** (Regione Liguria). Intanto, sulle stime e sulle cifre: «La valutazione vera comincerà quando vedremo i numeri nero su bianco». E sul Fsn così come sui tagli previsti nel piano di finanza pubblica, tiene a frenare: «L'incremento di 2 mld è certamente una buona notizia, ancorché si tratta di risorse vincolate a tutta una serie di spese e costi nuovi rispetto all'anno passato. Non si tratta di un reale incremento ma della copertu-

ra di costi, ma ben venga la copertura dei costi perché poteva non esserci neppure quella. Il vero problema è sul bilancio non sanitario e sui tagli previsti già dal piano pluriennale di finanza pubblica. Su quello - ha concluso Toti - la situazione è piuttosto preoccupante e ci riserviamo di approfondire con il governo».

Barbara Gobbi

L'evoluzione del Fondo sanitario nazionale (miliardi di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo sanitario nazionale (Fsn)	105,57	106,90	107,96	107,00	109,90	109,70	111,00	113,00	114,00
Variazione Fsn rispetto all'anno precedente		1,3%	1,0%	-0,9%	2,7%	-0,2%	1,2%	1,8%	0,9%
Variazione cumulata Fsn			1,4%			5,5%			6,4%